Anno VIII. TORINO, Venerdì 6 NOVEMBRE 1874 Num. 306.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	46 —	24 —	13 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 NOVEMBRE 1874.

L'emigrazione nelle provincie meridionali.

È dolorosa cosa che non pur nei più poveri distretti della nostra contrada, ma altresì nei naturalmente più fertili, molti siano costretti ad esulare e non già per dissodare nuovi terreni italiani od accrescerne la produzione, con migliori metodi di cultura, ma nella lontana America. E se negli anni passati tale fatto fu cagionato principalmente da inclemenza di stagioni, malattie ed altri malanni che non potevansi prevenire, disgraziatamente altre cause derivanti dalla cattiva amministrazione, la quale rese necessari intollerabili balzelli e impedì la formazione dei capitali, i quali solo si possono costituire col risparmio, non accennano ancora di essere al termine. Ma predica nel deserto chi grida contro le provvisioni che rendono tanto miserabile la condizione dell'agricoltura. Non sarà intanto priva d'interesse la corrispondenza seguente in cui si danno alcuni cenni sull'emigrazione di alcune provincie meridionali:

La marea dell'emigrazione ricomincia ad alzarsi e molti partono per l'America. Nel principio di ottobre trentatrè famiglie (più di 50 persone, comprese le donne e i fanciulli) abbandonarono Potenza per imbarcarsi a Genova pel Brasile. È soddisfacente tuttavia il vedere che s'è dato ascolto alle rimostranze della stampa, e coloro che promuovono l'emigrazione dovettero almeno appigliarsi ad un ordinamento migliore della medesima. Un agente accompagnò gli emigranti ad Eboli, donde s'avviarono a Genova e furono sul bastimento accompagnati da un medico sino alla loro destinazione. Non avevano quasi denari seco, ma, secondo il contratto, il viaggio fu pagato sino al Brasile. Si garentì l'alimentazione per otto mesi e si diedero loro una parcella di terra e gli strumenti del lavoro all'arrivo, ma il valore di essi devono restituirlo entro i cinque anni della loro obbligatoria residenza.

Un altro agente della medesima società di emigrazione mandò entro breve lasso di tempo 200 famiglie da Potenza al Brasile e poscia da 300 a 400 famiglie provegnenti dagli Abruzzi. Il Governo, che era già sottostato a perdite pecuniarie per aver accordato il libero passaggio ad emigranti, che poscia videro deluse le loro speranze, ha preso qualche precauzione e non dà passaporti se non è guarentito il ritorno. La Basilicata e gli Abruzzi sono pertanto le provincie dell'Italia meridionale onde parte il maggior numero di emigrati e non è difficile lo scoprirne il motivo. Non è certo l'amore delle rischiose intraprese, poichè nessun popolo è più affezionato al suo paese che gl'Italiani, i quali o suonino i loro organetti e cantino canzoni nelle vie di Londra o racconcino paiuoli oltre l'Atlantico pensano sempre ai loro abituri, per quanto siano sucidi e sognano il giorno in cui possano tornarvi con un piccolo peculio travagliosamente accumulato e vi ritornano infatti assai, avendo sparagnato tanto da poter campare comecchessia nel resto della vita.

La ferrea necessità soltanto sbalestra dal loro nativi villaggi gl'Italiani, i quali non hanno più di che vivere nelle attuali loro condizioni. Il prezzo dei viveri è cresciuto enormemente, e non nella stessa ragione quello del lavoro. Non bastano invero a questi tempi novanta centesimi per campare. Le donne ne guadagnano 25, con alquanto pane e vegetabili. Conseguenza di ciò è la sporcizia e la miseria e non ci maraviglia quindi se que' tapini, vedendo degli emigrati tornare a casa con un gruzzolo di monete d'oro, ascoltino la voce dei promettitori e se ne vadano in cerca della Terra promessa. Queste osservazioni, come ho detto sopra, sono specialmente applicabili alla Basilicata ed agli Abruzzi. Della Puglia invece mandano notizie più confortanti. Un corrispondente di Corato scrive:

« Qua non abbiamo nè emigranti, nè internazionalisti. Il lavorante è pagato bene ed il proprietario trova sempre ad allogare l'opera. La durata giornaliera del lavoro è alquanto più lunga che non quella di cui si lagna l'Inglese ben pagato e ben nudrito, poichè comincia al levar del sole e termina al tramonto. Nei mesi estivi si concede un'ora e mezzo di riposo. Per l'opera sua il lavorante della Puglia riscuote, durante la vendemmia, due lire al giorno, invece dei 61 centesimi cui toccava prima. Inoltre ha nel mattino un piatto di fave, a mezzodì cecio o piselli con paste, la sera fave e buon vino. Durante le messi pane e vino a iosa. Alle cinque del mattino si distribuisce pane e cacio, alle 8 un piatto di fave, a mezzodì pane e carne, alle 4 pomeridiane un'insalata ed alle 8 nuovamente delle fave. »

È un'alimentazione abbastanza buona e si osserva generalmente che il padrone preferisce dare cibo abbondante anzichè accrescere la paga giornaliera, poichè l'operaio ben nudrito lavora più alacremente. Checchè sia, il lavorante della Puglia sta meglio e non emigra, mentre nelle sopradette provincie è costretto a spatriare. Mancano in esse i capitali e le offerte di lavoro e l'industria non sorgerà finchè non siansi aperte vie di comunicazione coi principali mercati. L'emigrante italiano torna spesso colla borsa ben guernita e questo fatto vuolsi attribuire specialmente all'abituale sua temperanza. Egli è frugale e contrae difficilmente quelle viziose abitudini che si notano nelle popolazioni settentrionali, è uso a risparmiare accuratamente anche le piccole somme, sicchè può calcolare su ciò che recherà dopo un certo numero d'anni al suo paese. L'ebrietà, che è la rovina di migliaia d'Inglesi, è qua appena conosciuta, tranne per la turpe mostra che ne fanno le ciurme dei bastimenti di altre nazioni. Gl'Italiani sono forse cattivi coloni, ma conservano un amore la memoria del loco natio e nella maggior parte dei casi, grazie alla loro frugalità e temperanza, dopo aver vagato molti anni in terre straniere, passano tranquilli in patria gli ultimi della loro vita.

IL NUOVO TRONCO DI FERROVIA DA EBOLI A CONTURSI.

Scrivono da Napoli all'*Opinione*:

È venuto qui l'onorevole senatore Bona, direttore delle Ferrovie Meridionali, e dopo di aver preso parere dal cav. Olioli e dalla Commissione tecnica dei lavori ferroviari pel tratto da Eboli a Contursi, ha stabilito che detto tronco venga aperto al pubblico servizio il giorno 23 del prossimo novembre.

Questo tratto ferroviario è lungo 18 chilometri; e mi piace dirvi in breve le opere d'arte difficilissime che si sono dovute costruire.

Da Eboli per 6 chilometri non vi sono opere d'arte d'importanza.

Tra i chilometri 6 e 9 trovasi la galleria del Sele di metri 652, indi due grandi terrapieni di 20 a 30 metri di altezza, un ponte in pietra sul torrente Tenza obliquo di 15 metri di luce e 16 metri di altezza, indi la galleria Tenza di metri 156, preceduta da grande trincea.

Tra i chilometri 13 e 14 trovasi il ponte sul Sele di lunghezza 175 metri, con sei sostegni in pietra e grande travata in ferro, fondato su calcestruzzo difeso da scogliera.

Tra il chilometro 14 e 15 grande muro di sostegno e di munimento contro il fiume.

Tra il 15 e 16 grande trincea con robusti muri di sostegno delle scarpe assieme collegati da vôlta supina.

Tra i chilometri 16 e 17 deviazione del fiume Sele mediante profondo taglio nella collina e muro di munimento della lunghezza di metri 360.

Tra i chilometri 17 e 18 ponte sul Tanagro con spalle in pietra ed una sola grande travata di 50 metri di luce.

Si hanno due sole stazioni, cioè quella di *Pontesele* presso il chilometro 6, e quella di *Contursi* all'estremità del tronco.

La ferrovia corre generalmente fra terreni argillosi di pessima natura, e si ebbero le difficoltà che di consueto s'incontrano in simili terreni e ben note ai tecnici.

In quanto all'altimetria si nota che la linea da Eboli discende fino al chilometro 9 1[illegible] indi segue in salita fino a Contursi. Le pendenze sono generalmente moderate e non superano l'8 per mille.

Direttore di questi difficoltosi ed importanti lavori è stato il cav. Carlo Olioli, che è pure vice-direttore dell'esercizio delle strade ferrate Meridionali a Napoli.

Milano, 5. — Da una finestra al primo piano della casa al N. 16 della via del Pontaccio, un bambino di cinque anni, figliuolo del cav. Scipione, maggiore d'artiglieria, abbandonato per un istante, mentre stava trastullandosi, cadde sul selciato della via.

Un grido di spavento si sollevò nei circostanti, i quali, accorsi per sollevare il bimbo, rimasero sbalorditi vedendo che questi, svelto e spigliato, si rizzò in piedi chiedendo della mamma. Non aveva riportato la minima contusione. (*Perseveranza*).

Firenze, 4. — Leggiamo nella *Nazione*:

L'altro ieri veniva eseguito nella nostra città l'arresto di un tale Francesco Natta, a proposito del quale ci vengono comunicate le seguenti notizie. Da Ginevra, ove è uno dei triumviri dell'*Internazionale*, il Natta veniva a Firenze per rannodare le fila sparse e, più che sparse, sbagliate e rotte dagli arresti numerosi e dalle fruttuose perquisizioni di documenti, armi e materie incendiarie, in gran copia fatti dalla nostra Questura.

Giunto in Firenze, la brava nostra polizia ne fu informata. Sembra che egli spiegasse la sua trama colla necessità di vigilare ad una fabbrica di macchine da cucire in via Niccolini. È un giovane d'aspetto distinto, di carattere ardito ed energico. È nativo di Alessandria (Piemonte). Insospettitosi che la polizia si fosse accorta della sua presenza in Firenze, non pose tempo in mezzo e se ne andò alla stazione per fuggire, ma trovò là agenti e delegato, i quali gli intimarono l'arresto. Sulle prime nascose il suo nome, ma vistosi scoperto, non seppe più tacere, e confessò con animo affranto che era il Natta, uno dei capi degli internazionali.

Nè qui si limitava l'operato della Questura. Si sapeva che quest'individuo, oltre al rivestire alte funzioni nella sètta, era come si direbbe il conservatore generale di tutte le carte, documenti e corrispondenze dell'*Internazionale* in Italia. Ora egli doveva averle presso di sè; ma come trovarle?

Tante e tali furono le indagini che si riuscì a scoprirle.

Dietro una latrina in uno stambugio a guisa di forno, ove bisognava entrare con le mani e coi piedi, si trovò tutto l'archivio dell'*Internazionale*. Il Natta, prima di andar via da Firenze, certo di tornarvi fra molto tempo, aveva dato la disdetta della bottega, l'aveva sgombrata e aveva pensato in quello stambugio di murare tutto quell'ammasso di carte che potevano compromettere tanti e rivelare appieno i propositi di quella sètta.

E murò infatti tutto quell'archivio; ma la polizia, rovistando con l'aiuto di due muratori il luogo e demolendo qua e là, al cadere di vari mattoni scoprì dietro ad essi un vero arsenale di carte e corrispondenze che somministreranno piena luce in questo gran processo, ove figurano finora 88 accusati, e che si agiterà a Firenze. Le carte reperite saranno anche di non poco lume ai giudici d'istruzione pei processi di simil genere che si stanno adesso istruendo nelle altre parti d'Italia.

Il Natta fu, com'è naturale, tradotto alle Murate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le singolari circostanze che accompagnarono questo arresto e la scoperta delle carte fanno molto onore alla nostra Questura.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2132), del 25 settembre, che approva il regolamento per la esecuzione della legge sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

2. **Un regio decreto** (n. 2174), del 7 ottobre, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio di Faenza, costituitosi in Vigevano, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni situati nei comuni di Cilavegna, Parona e Vigevano, con acqua derivata dal Canale Cavour.

3. **Un regio decreto** (n. 2161), del 22 ottobre, che distacca il comune di Magliano, in Toscana, dalla sezione principale del collegio elettorale di Scansano, e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXXV, parte suppl.), del 23 settembre, che autorizza la Banca operaia mutua cooperativa sedente in Acqui e ne approva lo statuto.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e in quello del ministero di pubblica istruzione, tra le quali notiamo quella del cav. Carlo Bon Compagni di Mombello a professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Torino.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cordone sottomarino tra Singapore e Saigon (Cocincina) è ristabilito.

Dal ministro guardasigilli è stata indirizzata la seguente circolare a' procuratori generali presso le Corti d'appello e a' procuratori del Re, nell'atto che trasmetteva loro il R. decreto che approva i modelli de' registri stampati per gli atti dello stato civile:

Roma, addì 26 ottobre 1874.

Essendo urgente di porre le Amministrazioni comunali in grado di provvedere al più presto alla stampa dei modelli dei registri per gli atti dello stato civile, io mi reco a premura di trasmettere ai capi del Pubblico Ministero i detti modelli col reale decreto del 23 corrente, n. 2135 (serie 2ª), che li approva, in conformità dell'art. 12 della legge 14 giugno 1874, e ne ordina la esecuzione pel 1° gennaio del prossimo anno 1875. Ai procuratori del Re aggiungo un numero di esemplari sufficiente per farne col mezzo dei pretori sollecita distribuzione a ciascun comune del circondario rispettivo.

Trasmettendo un esemplare dei detti modelli per ciascun registro e per ciascuna delle due parti, in cui il registro è diviso, nella forma precisa in cui debbono essere stampati, ho voluto fornire ai Comuni il mezzo di predisporre i registri stessi colla maggiore esattezza, non solo per quanto riguarda la dimensione della carta e degli spazi marginali, ma ben anco perchè nella parte stampata sia mantenuta la precisa ed uniforme misura degl'intervalli riservati a quella parte di ciascun atto che deve essere scritta; precisione ed uniformità della quale i presidenti dei tribunali ed i pretori dovranno con ogni diligenza assicurarsi nell'atto della vidimazione dei fogli dei registri, della quale essi sono incaricati.

Quanto alla parte seconda, destinata agli atti che dovranno essere interamente scritti, occorre che ciascun Comune faccia speciale attenzione al numero più o meno ristretto di fogli, che può rispettivamente abbisognare, avuto riguardo alla natura affatto straordinaria di tali atti ed alle disposizioni dell'articolo 4 del R. decreto succitato, che forniscono sufficienti criteri per farne un calcolo preventivo.

I procuratori del Re, nel fare ai Comuni tali avvertenze, colla trasmissione avanti prescritta, vorranno aggiungere che il Ministero si riserva di comunicare loro quanto prima le formole e le istruzioni prevedute nell'art. 2 del decreto; e che se per avventura si trovassero provveduti di fogli di registri aventi le dimensioni degli spazi marginali conformi a quelli finora in uso, avuto riguardo alla lieve differenza con quelli che vengono ora prescritti, potranno valersene ancora in quest'anno per la parte seconda di ciascuno dei registri di nascita, di pubblicazione di matrimonio, di celebrazione di matrimonio e di morte, non che pei registri di cittadinanza.

I procuratori generali ed i procuratori del Re faranno un cenno di ricevuta della presente e delle disposizioni date per eseguirla.

Il ministro: VIGLIANI.

CRONACA CITTADINA

Isolato del Ghetto. — Ieri ebbe luogo l'asta per la vendita dell'isolato detto del Ghetto sul prezzo di L. 750,000.

Si dice che ne sia stata deliberataria una società di capitalisti che intende ricostrurre su bellissimo disegno quel brutto fabbricato.

Ci procureremo ulteriori informazioni.

Istituto Materno, via Po, n. 4. — È questo uno dei più antichi e più riputati istituti femminili di questa città, e per disciplina, e per educazione, e per istruzione, ed anche per numero, può gareggiare coi primi di qualunque altra città d'Italia.

Si deve sapere che qui vengono a fare il loro tirocinio le allieve del corso magistrale di San Francesco da Paola; e le maestre che riescono migliori alla prova sono scelte dalla savia Direttrice ad insegnare nelle scuole di questo Istituto. Qui le giovinette, oltre il ballo, hanno anche la ginnastica.

Teatri. — La commedia del Dominici, nuova per noi, intitolata: *Misteri d'amore*, ha avuto ieri sera al Gerbino un lieto successo.

È un lavoretto in due atti, piacevole, grazioso, che si fa sentire, senza alzare delle pretese o senza lambiccare il cervello dello spettatore con intrecci inestricabili od episodi sconnessi.

C'è l'argomento forse che non è nuovo di zecca, perchè già trattato, più o meno felicemente, da altri autori drammatici, ma la forma è nuova e fa perdonare il resto.

I misteri d'amore furono recitati con amore veramente *materno* dalla signora Marini, che è sempre un'artista valentissima e simpaticissima, e dai signori Privato e Rasi, che si meritano un bello e distinto elogio.

— Ernesto Rossi ha ottenuto ieri sera al Carignano, nel *Kean*, di Dumas, una entusiastica ovazione.

Teatro animatissimo.

— Non possiamo dare precise notizie sulla prima rappresentazione del *Trovatore* al Vittorio Emanuele, perchè trovandoci alla recita della nuova commedia di Dominici al Gerbino, siamo giunti troppo tardi e dopo che l'opera era terminata; ma lo faremo alla prima occasione. Ci si dice però che l'opera abbia piaciuto discretamente procurando applausi specialmente alla nuova prima donna signora Mosconi, che sarebbe al possesso di una voce estesa ed intonata.

— Il dott. Scalvini ha fatto gemere i torchi per annunziare ai Torinesi l'andata in scena della grandiosa operetta-parodia di Offenbach *Genoveffa del Brabante*, tolta dalla nota e popolare istoria che ci interessò tanto da bambini.

La prima rappresentazione è fissata a domani sera e l'allestimento scenico sarà dei più sfarzosi che si siano mai visti sulle tavole del Balbo.

Morti in città e territorio
denunciati all'uffizio dello stato civile
il giorno 4 novembre 1874.

A domicilio — Martini Nunziata nata Marchioni, d'anni 70, di Firenze — Davico Lorenzo, id. 24, di Torino, cappellaio — Borghese Francesca nata Fenoglio, id. 76, di San Michele (Mondovì) — Mattachini Gaetano, id. 45, di Novara, guardia daziaria in ritiro — Twerembold Innocenza, id. 51, di Torino — Campredon d'Albaretto contessa Narcisa nata Pastore, id. 86, di Gerono (Spagna) — Ricci Lorenzina nata Antino, id. 50, di Pinerolo — Longo Bartolomeo, id. 79, di Moncucco — Più 6 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 19.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile
il giorno 5 novembre 1874.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
5 novembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato a. [illegible]
4 ant.	745,4	+ 5,8	6,9	94	14° 58'	N d.	ser.
9 ant.	745,9	+ 5,4	5,6	84	14° 52'	S d.	ser.
12 m.	745,4	+ 10,1	6,5	71	14° 56'	S d.	ser.
1 pom.	744,8	+ 12,4	6,9	64	14° 57'	S O d.	ser.
5 pom.	744,8	+ 11,3	7,9	78	14° 54'	S O d.	ser.
9 pom.	745,8	+ 8,4	6,8	83	14° 52'	S O d.	ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima + 4,8 / massima + 13,5
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 6 + 3,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 7 novembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 7 — Passaggio al meridiano, ore 0 3 — Tramonto, 4 58
Nascere della **Luna**, 6 14 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 47 matt.
Tramonto, ore 4 2 sera
Giorno della Luna 29.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso Sicilia, Cagliari e canale di Otranto. Tempo bellissimo resto Italia.

Mare dappertutto tranquillo e venti deboli regioni settentrionali.

Barometro leggermente salito maggior parte nostre stazioni. Il tempo è sempre al bello.

Il signor S. Treves, scrivendoci a nome dell'esattore consorziale di Asti, dichiara che esso ebbe in due anni a questa parte a fare una sola subasta a pregiudizio di debitori morosi.

Noi non contestiamo il fatto; però abbiamo nelle nostre mani il numero 56 (25 ottobre p. p.) dell'*Eco del Tanaro*, giornale ufficiale per gli atti amministrativi e giudiziari della provincia di Alessandria, nel quale si contengono due avvisi (l'uno per il 16 e l'altro per il 17 novembre) che pongono all'asta gli stabili, siti nel comune d'Asti, appartenenti a venti famiglie di contribuenti; tale avviso è sottoscritto dall'esattore F. Caligaris.

Cosicchè sta completamente il fatto da noi accennato.

LE CLASSI OPERAIE IN RUSSIA

L'operaio nomade dell'Oural e della Siberia.

(*Seguito, vedi n. 305*)

Se vi accade, in un capoluogo di governo o di distretto, di passare dinanzi alla polizia od alla prigione municipale, e che scorgiate dietro le inferriate individui che vi porgono la mano, fate loro un po' d'elemosina. Ve ne ha taluni fra costoro che da più giorni non hanno punto mangiato. Tremante dal freddo, morente di fame, l'infelice prigioniero giace disteso a terra, tutto indolenzito, sopra il suolo fangoso di cotesto umido antro e spesso piange come un ragazzo. Di botto nella prigione si spande un grande rumore, si viene ad interrogare severamente, brutalmente il miserabile: affranto in tal modo, lo si mette in viaggio. Lo s'invia talvolta lontano cento verste e più ancora senza dargli un pezzo di pane. I tormenti e la vergogna gli diventano insopportabili; ma con chi lagnarsene? A chi può egli chiedere protezione? Sente pesare sopra di sè, come una mano di ferro, una potenza spietata ed inevitabile. Dotato d'una pusillanimità puerile che fa parte del suo carattere, egli cade in una completa disperazione e maledice mille volte il suo delitto.

Giunge alfine nelle mura del carcere, spaventato, affranto, pronto a mendicare la protezione dell'ultimo detenuto. E tosto i carcerati s'impadroniscono assolutamente di tutta la sua persona. Essi formano a' suoi occhi una delle potenze più terribili; essi sono i suoi protettori, sono i suoi padroni secondo il Codice penale, scienza divenutagli indispensabile. In brevissimo tempo succede in lui una notevole metamorfosi. L'orribile impressione del suo primo arresto è già cancellata; malgrado gli inconvenienti ed i disagi della vita del carcere, egli comincia a considerare che mai, nel corso della sua esistenza, ebbe giorni così tranquilli e felici come quelli che scorre fra quelle quattro mura. Infliggetegli la reclusione cellulare, aggravate i patimenti della prigione tanto da renderla come una lenta morte per il detenuto — il risultato sarà sempre il medesimo.

Posso attestare come prova che i prigionieri si lagnavano dell'abolizione del trasporto a piedi in Siberia. E sì che gli era un sistema atroce: i miseri cadevano come le mosche in autunno; malgrado questo, essi preferivano l'antico al nuovo più inumano sistema: il primo prolungava per essi la vita di prigione. Per l'uomo che non ha carattere, ciò che v'ha di più penoso al mondo è la lotta dell'esistenza. In carcere egli si sente leggiero, scevro di fastidii: non ha d'uopo di pensare al domani, essendo nell'impossibilità di recare qualsiasi cambiamento al suo destino, nè in bene, nè in male. La vita reale non istà più dinanzi a lui, come un amaro rimprovero della sua stupidità e d'una volontà troppo debole; la società non è più là ad inasprire le sue passioni coll'orgoglioso sorriso e ad indurlo a gettarsi a capo primo nel pericolo. Senza dubbio egli si sente infelice, miserabile, ma tutti sono disgraziati, tutti miserabili intorno a lui: tale eguaglianza per il carcerato è un sollievo; anzi facendo qualche beffa all'autorità può conciliarsi a buon mercato la stima de' suoi compagni: egli ritrova molto facilmente in prigione ciò che lo spinse alla ruina quando egli era libero, ciò che così difficilmente si raggiunge nell'esistenza, una posizione tranquilla e qualche soddisfazione d'amor proprio. Quivi nulla lo impedisce d'ingrandire il suo passato e di dare alle sue imprese nel delitto proporzioni epiche. Essendo affamato, il cibo di prigione gli pare eccellente; ma per petulanza unisce la sua voce al coro generale per lagnarsene; se ha poi vera ragione di lamentarsi, allora egli esagera i suoi patimenti fino agli ultimi limiti dell'iperbole. Presto impara ad aggiungere l'ipocrisia all'espressione dei suoi lamenti.

La prigione in Russia, a dirla in breve, riesce un vivaio d'animi schiavi.

Conobbi dei direttori di prigioni ch'eransi proposto il nobile còmpito d'ispirare ai detenuti il gusto del lavoro, ma tutti i loro sforzi riuscirono infruttuosi; l'ostacolo più insuperabile lo trovarono nell'articolo del regolamento che vieta al detenuto che lavora ogni speranza di ricompensa. Il lavoro servile nella reclusione cellulare, come anche nella reclusione semplice, produce gli stessi funesti effetti dell'ozio.

Ma dopo un soggiorno un po' lungo in quella monotonia d'esistenza, ciò che il carcerato desidera con tutte le forze dell'animo suo è la libertà: fuori di quelle mura gli pare che tutto dovrebbe correre colle ruote; ma mentre comincia a considerare che è forse ancora migliore il trovarsi a lottare nel mondo, le sue forze morali s'indeboliscono vieppiù ogni giorno, quantunque pel contatto coi prigionieri anziani, venga invece persuadendosi d'acquistare ogni giorno forze novelle, possenti mezzi per sostenere la lotta della vita. Solo quando sarà libero una crudele esperienza gli rivelerà la profondità della caduta; gli farà vedere che esso è divenuto un essere assolutamente incapace alla vita reale, un uomo per cui questa vita diverrà così difficile e penosa da non aver egli altra rivalsa più che di farsi ricacciare in prigione.

È questo il risultamento di tutti i provvedimenti eccessivi: essi non raggiungono mai lo scopo che si sarebbero dovuto proporre. Se l'uomo che ha commesso un delitto ricevesse una buona lezione: se gli fosse provato che la sua azione non è solamente infame, ma improduttiva e nocevole anche a lui: se dopo ciò egli concentrasse tutte le sue forze, tutta l'energia per il combattimento della vita, molto probabilmente potrebbe e saprebbe resistere alle tentazioni successive e lavorare onestamente.

Più vile, più basso, più inetto diventa ancora il *brodiaga*, quando ha vissuto un poco la vita del fuggitivo dal carcere. Egli si era immaginato che, riuscito una volta a scatenarsi e correre il paese, sarebbe diventato un essere terribile, lo spavento della contrada; ma invece appena ha egli perduto di vista le mura del bagno e l'uniforme dei suoi custodi che s'accorge tosto come vane fossero le sue illusioni. In luogo d'essere lui lo spavento degli abitanti, ognuno di questi diventa un terrore per lui. La sua condizione si fa simile a quella d'un orso in presenza d'un uomo. Pare che l'orso sia un ben terribile animale, non è vero? eppure esso teme assai più l'uomo che non l'uomo tema lui (1). Perchè? Perchè la intelligenza e la volontà sono più deboli nell'orso. «Perchè l'orso ha più paura che l'uomo? — domandai un giorno a un contadino della Siberia. — Per una ragione ben semplice, — mi rispose, — l'uomo caccia l'orso, e l'orso non caccia l'uomo.» Si può dire il medesimo del galeotto fuggito; il contadino gli dà la caccia, ed egli non la dà al contadino. Spesso il fuggitivo è torturato dalla fame, e pur tuttavia egli non osa presentarsi sulla soglia di una capanna o in mezzo ad un casale; il solo loro aspetto lo sgomenta. Ben presto egli è a tale ridotto che innanzi a ogni abitante, figurarsi innanzi a ogni impiegato di polizia che incontra! è disposto a prosternarsi, a gettarsi bocconi per terra, domandando per grazia che lo si lasci tranquillo crepar dalla fame. Nei villaggi della Siberia, appena qualche piccolo misfatto viene commesso da alcuni di questi sciagurati, i contadini si radunano tosto a dar loro una caccia generale: i fuggitivi hanno tanto paura di codesto, che subito subito consegnano essi stessi il colpevole, perchè tutti gli altri non vengano più inquietati.

(Continua)

(1) Quando un orso dà la caccia a una mandria di cavalli, se questi scorgono un uomo, anche senz'armi, accorrono tutti presso di lui e gli si schierano dietro. L'orso ha paura e non osa attaccarli.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Le notizie che arrivano al Ministero sulle probabilità dei risultati delle lotte elettorali non sono favorevoli al Gabinetto attuale.

Il Ministero ha voluto troppo esercitare pressioni, troppo influenzare le elezioni e far vedere in esse la mano del Governo.

La pretesa di voler dominare le elezioni e farle a modo proprio, abusando di tutti i mezzi legali ed illegali, ha indignato in molti collegi gli elettori e in particolar modo gli impiegati governativi che sentono la loro dignità personale come cittadini, e a giusta ragione credono di avere almeno il diritto di votare secondo la loro coscienza, senza subire la più umiliante ed immorale delle pressioni, qual è quella d'un voto imposto e voluto a titolo d'ubbidienza.

La *Gazzetta d'Italia* conferma essere prematura la notizia della nomina di nuovi senatori, dacchè il Consiglio dei ministri si occuperà soltanto dopo le elezioni generali della scelta delle persone da raccomandarsi al Re per la nomina a senatore.

Lo stesso foglio ha per telegrafo da Roma, 4: La notizia data dal giornale il *Touriste* che l'Imperatrice d'Austria sia per venire in Italia, non ha fondamento.

Dei dodici arrestati ultimamente in Roma per gli arruolamenti carlisti, otto dalla Camera di Consiglio furono liberati, e quattro rinviati alle Assise come imputati di arruolamento illecito a termini dell'art. 187 del Codice penale.

FRANCIA.

Il progetto di riunire i due centri per formare una maggioranza di governo pare non sia stato ancora definitivamente abbandonato. Ecco quale sarebbe il piano degli interessati:

Alla riapertura dell'Assemblea il signor Batbie, facendosi organizzatore della combinazione, domanderebbe la discussione immediata delle leggi costituzionali, in nome dell'ultima Commissione dei Trenta da lui presieduta; egli sarebbe naturalmente appoggiato in tutto od in parte dal centro destro. A questo punto, i moderati del centro sinistro sarebbero invitati ad unirsi al saggio di costituzione.

Per adescarli, si adotterebbe, almeno in parte, la vecchia redazione del signor Dufaure; si conserverebbero appositamente queste parole: «Il Governo della Repubblica si compone, ecc.;» ma dopo il nome del maresciallo Mac-Mahon la denominazione di Capo del potere esecutivo sarebbe sostituita a quella di Presidente della Repubblica. Si spererebbe in tal modo di soddisfare ad un tempo alle legittime esigenze dei repubblicani pronti a contentarsi di poco, ed ai secondi fini dei monarchici.

La consacrazione dell'alleanza sarebbe la formazione d'un nuovo Ministero di cui il sig. Dufaure farebbe parte, ne sarebbe forse il capo, e nel quale entrerebbero con lui uno o due deputati del centro sinistro.

Le difficoltà pratiche d'un tale progetto sono troppo evidenti, per non tenerne conto. Come mai potrebbero bastare ai repubblicani, anche i più tiepidi, delle concessioni così insignificanti per parte del centro destro? E quando pure questi riuscisse a convincere alcuni deputati del centro sinistro, forse che potrebbe dirsi con ciò costituita una nuova maggioranza? A questo partito così detto di Governo, che avrebbe contro di sè la maggioranza del centro sinistro, le due sinistre e probabilmente i bonapartisti, si vorrebbe un forte appoggio di destra.

Ora, l'estrema destra è affatto perduta per il settennato; anzi si annuncia un prossimo manifesto del conte di Chambord che spingerebbe i suoi fedeli più avanti ancora nella via dell'opposizione al Governo del maresciallo. Anche nella destra moderata quanti aderenti il centro destro potrebbe ancora reclutare dopo che la repubblica temporaria o definitiva avrebbe ricevuto una sanzione quasi officiale?

A conti fatti, un partito di Governo così formato potrebbe essere abbastanza forte per far votare la legge elettorale; ma quando volesse toccare le questioni veramente costituzionali, la seconda Camera e la trasmissione dei poteri pubblici, tutto andrebbe a rotoli.

In conclusione, sarà molto difficile che si possa fare alcunchè di serio prima della riapertura dell'Assemblea, a meno che il Maresciallo non si rassegni alla Repubblica riconosciuta ed una parte del centro destro non passi armi e bagagli al centro sinistro: due cose egualmente improbabili.

Londra, 2. — La seconda edizione del *Times* ha un dispaccio in data d'oggi stesso da Nuova-York, nel quale dicesi che un ex-segretario del conte d'Arnim è partito sabato da Nuova-York per Berlino con una parte delle carte mancanti dell'Ambasciata tedesca a Parigi, e ciò in seguito ad un dispaccio di Bismark e per invito di d'Arnim. (*N. F. P.*)

ESTERO

LA GUERRA CIVILE A BUENOS-AYRES.

Una lettera da Montevideo, consegnata ad un passeggero che partì col piroscafo inglese *John Elder*, e che pervenne ieri sera al *Movimento* di Genova, ci dà ragguagli estesi della guerra civile scoppiata a Buenos-Ayres (guerra che è tutt'altro che per finire, come voleva far credere il telegrafo), e delle cause che la produssero. Siccome i fatti narrati dalla corrispondenza sono a quest'ora noti a tutti, caviamo dalla medesima ciò che si riferisce alle cause:

«..... Montevideo ora è tranquilla, e gli affari ripigliarono il loro normale andamento, anzi si nota generalmente un progresso nel movimento del mercato.

«Ma ritornando sull'argomento della guerra civile dell'Argentina, ve ne accennerò le vere cause senza spirito di parte e senza preoccupazioni. Il Sarmiento, per antipatie personali verso dell'ex-presidente Mitre, appoggiò con tutta la sua influenza la candidatura di Avellaneda, uomo infinitamente inferiore al generale Mitre, sotto ogni rispetto, ed appartenente al partito federale, *alias* retrogrado, e per conseguenza sostenuto dagli antichi *rosisti*.

«Il partito mitrista vedendosi sopraffatto per indebite ingerenze governative nelle elezioni, si sollevò in massa prima del 12 settembre, epoca in cui doveva prender possesso il nuovo presidente Avellaneda. Mitre è sostenuto dalla parte più eletta della popolazione e dagli stranieri, mentre Avellaneda ha fautori tutti i retrogradi e gli ultimi strati della società.

«Le forze dei contendenti sono pari; ciascun partito è provveduto di mezzi pecuniari per sostenere la lotta; laonde si prevede che la durata di questa (se qualche circostanza impreveduta non sorge a impedirla) sarà assai lunga, e, comunque finisca, sarà disastrosa per il paese e porterà un colpo fatale agl'interessi dei nostri connazionali, molti dei quali per gl'interrotti affari si trovano, pur troppo, in cattivissime acque.»

Corriere del Mattino

Cose elettorali.

COMITATO CENTRALE PROGRESSISTA.

XI.

Gli elettori sono chiamati il giorno 8 novembre a costituire la rappresentanza nazionale.

A queste provincie rette da 26 anni a regime costituzionale non occorre il dire che dall'esito di questa lotta dipende l'avvenire d'Italia; che è dovere d'ogni buon cittadino il concorrere col suo suffragio a questo atto sì importante e solenne; che sarebbe un errore imperdonabile, un delitto contro la patria, lo starsene in disparte.

Ma v'ha di più. Il corpo elettorale deve col voto far atto di protesta contro il contegno assunto dal Ministero nelle presenti elezioni.

Nessuno nega al Governo la facoltà di segnare un indirizzo al corpo elettorale additando i candidati, che si dichiarano partigiani della sua politica e della sua amministrazione.

Ma quest'ingerenza sia circoscritta in limiti ben ristretti, se il verdetto invocato dal ministro ha da esprimere esattamente la volontà nazionale.

Impedita in qualsiasi modo la libera e solenne estrinsecazione dell'opinione pubblica e voi avrete una Camera rappresentante di un solo partito; e gli altri, lasciati fuori per le violenze e pressioni ministeriali, cercheranno altrove una palestra, a pregiudizio della tranquillità dello Stato.

A questi pericoli non dà retta il Governo; ci pensino gli elettori, è sacrosanto loro dovere.

Quando assistiamo allo spettacolo di prefetti e sotto-prefetti che creano nei loro uffici agenzie elettorali; quando vediamo persino impiegati della giustizia distolti dalle loro tranquille e delicate funzioni, per cercar voti a favore di candidati raccomandati dal Ministero; oh allora gli elettori indipendenti, i quali non prendon consiglio che dalla loro coscienza e dagli interessi del paese, sono in obbligo di accorrere numerosi e compatti alle urne e protestare contro i raggiri di chi vuol imporre, per passione settaria, la sua volontà.

L'esempio deplorevole del procuratore del Re di Pinerolo, il quale (atteso il silenzio inqualificabile delle autorità superiori) fu chiamato all'ordine dalla Giunta municipale con un coraggio, a cui tutti rendono amplissimo omaggio, non è isolato.

A noi è giunta notizia di alcuni ufficiali giudiziari che chiamarono a raccolta pretori e impiegati dipendenti, inculcando loro di andar in cerca di voti ministeriali, e di combattere ad oltranza le candidature d'opposizione.

Nel mentre attendiamo sia finito il lavoro di ricerche che il Comitato ha promosso per avere in mano esatte informazioni e precisi atti di prova, non possiamo che giudicare con molta severità simili pressioni illegittime, che menomano il principal diritto del cittadino, la libertà del voto, e creano partiti in quel tempio della giustizia che dovrebbe essere rigorosamente chiuso alle gare politiche.

La fiducia nel paese ne rimane scossa, l'imparzialità di taluni ufficiali pubblici fortemente discussa e contestata.

Arrestiamo in sul nascere sì grave iattura; e provino gli elettori col concorso numeroso all'urna che malgrado simili abberrazioni del potere, l'opinione pubblica è abbastanza potente, per rendere vani questi condannevoli conati ministeriali.

All'urna adunque, elettori, e non date colla vostra astensione pretesto a guai avvenire, e ragione alle classi, che non hanno ancora diritto al voto, di dirsi scontente di voi.

Torino, 5 novembre 1874.

Il Comitato Centrale Progressista.

Ci fu trasmesso gentilmente il resoconto del *Comizio elettorale* tenuto al teatro D'Angennes; avremmo dato luogo all'inserzione del medesimo (come imparzialmente abbiamo finora praticato anche per le comunicazioni contrarie ai principii del Giornale) se si trattasse di un Comitato imparzialmente convocato ed i cui risultati potessero avere un'importanza pratica.

Ma essi non è.

In primo luogo crediamo non andar lungi dal vero nel credere che questo Comitato anonimo sia appunto uno di quelli dei quali parlava il signor ministro Cantelli nella sua famosa circolare del 10 ottobre scorso.

« A suscitare e ben dirigere il movi-
« mento elettorale è opportunissima l'o-
« pera dei Comitati (scriveva il Cantelli);
« Ella, signor Prefetto, vorrà perciò con-
« sigliarne la formazione nei centri im-
« portanti... »

È naturale che dopo un simile consiglio, che è un comando, anche a Torino siasi voluto organizzare un Comitato per far sortire in qualche modo il nome dei candidati ministeriali.

Si scelse il teatro, si mandarono gli inviti in modo che la gran maggioranza dei convocati riescisse di persone fide, ligie ed imbeccate.

Si ammisero, per far numero, e ne abbiamo le prove, perfino non elettori.

Infine, invece di tener divisi i Collegi elettorali, si fecero votar tutti gli elettori dei quattro Collegi torinesi su tutti i deputati.

I votanti pare fossero in tutto 124 (molti vedendo che non si trattava di cosa seria si erano allontanati), cosicchè a ripartirli per i quattro Collegi, si può supporre che ascendessero a 31 per ciascun Collegio. E notisi che, come dicemmo, nei 124 sono anche compresi i voti di non elettori.

Abbiamo creduto utile insistere su questi particolari per far sempre meglio conoscere, a quali artifizi, a quali fantasmagorie ricorrano gli agenti governativi per far prevalere nomini *puri* ministeriali, a candidati spesso moderatissimi di opinioni, ma che qualche volta hanno il torto imperdonabile agli occhi del Ministero, di respingere quelle proposte che credono perniciose al paese.

⁂

IV Collegio di Torino.

Come abbiamo promesso, esponiamo le ragioni per le quali, per l'elezione del deputato del IV collegio di Torino, noi dobbiamo allontanarci dalla proposta fatta dal benemerito Comitato Progressista.

Il Comitato Progressista a ragione si occupò solo della questione politica e propose a candidato l'egregio ingegnere Davicini; ed anche noi appoggieremmo molto volentieri il Davicini, di cui apprezziamo l'alto ingegno, l'onestà e l'indipendenza di carattere, se non ci si affacciassero alla mente altre considerazioni che meritano serio riflesso.

Nel conte Rignon, noi, più assai che l'uomo politico, consideriamo il Sindaco di Torino.

Ciò posto, quando noi vediamo che i Sindaci di Genova, di Firenze, di Milano e delle altre maggiori città d'Italia fanno parte del Parlamento, ed in tale qualità hanno libero accesso presso i ministri, godono di estese influenze, hanno facilità di tenersi a giorno di quelle pratiche che interessano le città da essi amministrate, dobbiamo noi vedere con piacere che il Sindaco di Torino sia posto in condizione di inferiorità, in condizione di far anticamera, in condizione di dipendenza?

Da questo stato di cose non ne saranno forse pregiudicati gli interessi della nostra città?

È vero che il conte Rignon, come sindaco, è fatto segno ad acerbe critiche, a seri attacchi; ma questi appunti sono essi tutti meritati? Oltre alla parte di critica, che è difficile possa evitare chi da lungo tempo è capo di una grande amministrazione, non vi ha forse una parte delle accuse, che si lanciano con tanta insistenza contro il conte Rignon, derivante da basse invidie, da intrighi riprovevoli ed altri ancor men lodevoli motivi?

Sì, il conte Rignon avrà fatto errori, si sarà mostrato debole quando occorreva coraggio, si sarà mostrato transigente quando bisognava essere fermo, avrà tollerato quando bisognava colpire, ma infine il Rignon consacra tutto il suo tempo, consacra tutta la sua attività, tutto il suo amore all'amministrazione civica.

E dell'attività che il Rignon seppe imprimere alle cose municipali non se ne vedono forse evidenti già i frutti?

Non è forse sotto il suo sindacato che fu ideato e condotto a termine il contratto di permuta del palazzo Carignano che produsse un milione di lire di beneficio al Municipio, e che inoltre rese possibile l'opera insigne della nuova galleria?

E non è sotto il suo sindacato che furono migliorati radicalmente i locali delle scuole, demolito il Moschino, dato nuovo impulso alla fabbricazione ed all'industria?

Noi dunque crediamo che sia interesse di Torino, e per motivi extra-politici, che il conte Rignon sia eletto deputato.

Al quarto collegio di Torino vanno uniti varii considerevolissimi Comuni, e questi pure hanno interesse all'elezione del Rignon.

Questi Comuni vivono e prosperano insieme a Torino; se Torino cresce e si sviluppa, essi ne hanno gran vantaggio; se Torino decade, anche ad essi è minacciata la rovina.

Ancora un'avvertenza.

Noi non avremmo appoggiato il conte Rignon se esso si fosse presentato contro un candidato liberale; ma quando esso risolse di presentarsi al quarto collegio, informazioni molto attendibili facevano credere che l'ingegnere Davicini avesse rinunziato alla vita politica. — E quando il Davicini si ripresentò, al conte Rignon non rimaneva più modo di ritirarsi. — Questo dovevamo avvertire per far sentire viemmeglio il nostro rincrescimento di non potere appoggiare la candidatura dell'egregio Davicini.

⁂

Le elezioni dei Collegi di Ciriè e Cuorgnè si possono considerare come sicure.

A Cuorgnè, l'ottimo generale Arnulfi.

A Ciriè, l'avvocato Colombini.

⁂

Ad Ivrea il partito liberale è compatto a favore del dottor Germanetti.

⁂

A Cherasco, lotta viva fra il cavaliere Vayra ed il generale Delosse.

Il Vayra è candidato progressista, ed è probabile riesca vincitore.

⁂

A Barge, lotta vivissima fra il prof. Chiappero, ex-deputato, diligente al suo ufficio, indipendente nel voto, e l'avvocato Plebano, cui non può a meno che nuocere agli occhi dei liberali l'essere sostenuto con tutte armi dal Ministero.

⁂

Collegio di Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo:

« La paura del signor Sindaco di X, il quale è sotto le forche caudine del Procuratore del Re per quel *certo affare*, di cui voi conoscete appieno la storia, aumenta di giorno in giorno.

« Per rendersi favorevole il capo della Procura di Pinerolo lavora sotto mano con tutti i mezzi possibili ed impossibili per accattar voti a pro del colonnello Collobiano, e suda per questo non so quante camicie al giorno.

« Deploro la condizione del povero Sindaco, costretto a sciupare tanta fatica a favore del candidato ministeriale; ma non pensi così di aggiustar tutto. Il cav. Pedrotta non si eterna a Pinerolo e poi i giornali che sanno a memoria il famoso *affare*, potrebbero molto presto spifferar

tutto. E allora? Avviso al signor Sindaco! »

***

Collegio di Chieri.

Da un elettore del collegio di Chieri riceviamo la seguente:

« Dopo le ottime prove fatte dal nostro rappresentante avv. Allis Alessandro, nessuno di noi più dubitava che il medesimo dovesse essere rieletto a grandissima maggioranza, senza che alcun concorrente osasse presentarsi a competergli la meritata vittoria.

« Ma, con nostra grande sorpresa, vediamo mettersi fuori all'ultim'ora il nome del conte Ernesto di Sambuy, al quale ben pochi pensavano, e niuno avrebbe giammai creduto di veder comparire sul nostro orizzonte elettorale.

« Credevasi anzi che il sig. conte Sambuy bussasse alle porte di, crediamo, due o tre dei collegi di Torino. E ci confermarono in quest'idea le dichiarazioni di certi fogli, i quali, sul conto del signor Di Sambuy, arrivarono perfino a dire ch'egli, quando si fosse presentato, sarebbe stato eletto « *dove, come e quando vorrà.* »

« Sembra però che questa sicurezza di riuscire sia andata ad urtare fin dalle prime mosse contro qualche ben *duro scoglio*, poichè, tornati vani i tentativi ne' collegi torinesi, ora lo vediamo rifugiarsi in quel di Chieri. Ma per ottenere un tanto *rifugio*, quali sono i meriti che i fautori del candidato serotino potrebbero accampare a di lui favore?

« Lo *solo* forse dimostrato pel nostro benessere, come consigliere di Santena, nell'appoggio cordiale da lui prestato alla costruzione della nostra ferrovia, e nei Consigli del Comune ed in quelli della Provincia, dove egli contrastò persino, con proposte di nuovi indugi, il magro concorso che ci veniva dalla Provincia accordato? Oh! la *gratitudine* dei Chieresi verso il signor conte pel contegno da lui tenuto in quella memoranda occasione sta a pari di quella che gli serbano e gli serberanno *eterna* i suoi antichi elettori di Susa!

« Del resto i zelantissimi fautori del Sambuy, come non sono *fortunati* nel sostenere il loro candidato, non sono guari felici nell'accusare ed assalire. Che essi muovano taccia di troppa centralità al Comitato di Torino, passi. Si comprende da parte di chi scelse a candidato tale che, pur di sfuggire il movimento *centripeto* di tutta Italia nel 1870 verso la Porta Pia, compreso di *centrifugo* ossia *eccentrico* orrore, non esitò a rassegnare il mandato stesso di rappresentante nazionale.

« Ma che si accusi altrui di poco *progressista*, mentre si propone a modello di progressista costui che si rassegna, quasi ancor riluttante, a lasciarsi trascinare a Roma *oggi appena*, nell'anno di grazia 1874, quattro anni cioè dopo che tutti vi sono andati; e che cosa è questa burla?

« Comunque, a noi poco importano tutti questi intrugli; l'avv. Allis Alessandro si è reso benemerito, colla sua operosità, colla sua onestà, dal nostro Collegio, nè vogliamo saperne d'altri *intrusi serotini* nè *paolottici*.

« L'avv. Allis l'abbiamo scelto noi, l'abbiamo voluto nel a nostro rappresentante. Egli pienamente corrispose ai nostri voti. Ora lo vogliamo di nuovo, nè permetteremo che alcun tenebroso intrigo venga a contrastarcelo!

« *Un elettore.* »

***

Collegio di Villadeati.

Pregati inseriamo:

Sebbene i candidati si presentassero in numero piuttosto soverchio a questo Collegio, oggidì, alla vigilia delle elezioni, dopo molto darsi d'attorno e dopo vive ed animatissime discussioni, siamo in grado di assicurare che la maggioranza degli elettori si dividerà in due schiere: gli uni voteranno pel commend. Elia, gli altri pel sig. G. B. Rocca.

Il signor Martinotti, sebbene onestissima persona, non otterrà che il suffragio di qualche frazione del Collegio. (A noi invece risulta che le probabilità sono per il Martinotti).

Ed ora, quale de' due candidati possibili otterrà la maggioranza? L'Elia od il Rocca?

Prima d'ogni altra cosa, per esser giusti, convien dichiarare che il ballottaggio non si potrà scansare.

E questo, siccome si hanno buone ragioni a credere, succederà fra i signori comm. Elia ex-prefetto ed il sig. G. B. Rocca.

Senza entrare a discutere i meriti personali dell'Elia, le funzioni governative dal medesimo sostenute, meriti già posti in evidenza da questo accreditato giornale, ci fermeremo sul candidato G. B. Rocca, pel quale quasi compatte voteranno le frazioni di Montechiaro, di Villa San Secondo, di Tonco, di Cortanze e gran parte di Villadeati, centro principale del collegio.

Il Rocca è rispettabilissimo per la sua onestà, per l'indipendenza di carattere e per le vaste e pratiche cognizioni commerciali acquistate nel suo lungo e laborioso soggiorno all'estero e segnatamente nell'Inghilterra.

Ricco per censo, egli non agogna nè impieghi, nè onori: conoscitore dei bisogni del collegio dove egli si presenta a candidato, legato da strette e care aderenze locali, il signor Rocca non mancherà di farne l'interesse; cittadino colto, liberale, amministratore abile e solerte, libero del suo voto, profondo conoscitore delle attuali condizioni finanziarie d'Italia, nemico d'ogni spesa che sia d'inutile aggravio all'erario dello Stato, sostenitore di una più equa ripartizione delle imposte, non mancherà di portare un voto coscienzioso, illuminato in ogni discussione parlamentare, in cui verranno, e presto, trattate le più vitali questioni che riflettono la pubblica amministrazione.

Sulla bandiera del sig. G. B. Rocca stanno scritte queste parole: *Libertà per tutti — Rispetto alle leggi — Economia — Riforma del sistema tributario — Riforma della legge sui tributi prediali.*

Con questi principii, con tali idee, noi crediamo che gli elettori di Villadeati non saranno dubbii nella scelta; che il loro voto sia libero sempre, ma quelli che vogliono degnamente essere rappresentati e che non dissentono dall'opinione nostra, votino unanimi e concordi pel signor G. B. Rocca.

Alcuni elettori.

***

Collegio di Borgomanero.

Ci scrivono in data del 4 novembre volgente:

« Ieri ha avuto luogo a Novara la visita dei coscritti del mandamento di Momo, che fa parte di questo Collegio. — Il Prefetto pregò i Sindaci del Mandamento ed i loro Segretarii di recarsi da lui prima di partire da Novara. Tutti hanno dovuto immaginarsi di che si trattasse, poichè avevano già avute lettere dal Prefetto di appoggiare la candidatura di Omar.

Andarono i Sindaci al convegno. Appena entrati, il Prefetto, non sapendo come cominciare, disse di averli fatti chiamare *per sapere se avessero bisogno di qualche cosa dalla Prefettura* (sic!). Quindi soggiunse: « Poichè « sono qui, raccomando loro di nominare nelle « prossime elezioni dei candidati che abbiano « da appoggiare il Governo, perchè questo ha « bisogno di forte appoggio per poter giungere al pareggio; chè dal resto il Ministero « è costretto a dimettersi. Mongini ha alcu« ramente dei meriti; però sarebbe meglio no« minare qualchedun altro. »

Avendogli poi qualcuno raccomandato il bisogno di fare una stazione a Cressa e Suno, egli rispose di star tranquilli, *che se le cose vanno bene, si farà non stazione, ma fermata, si farà tutto tutto.*

Anche ai Pretori venne messo il bavaglio, sia dal Prefetto che dal Procuratore del Re. Insomma nulla le autorità locali lasciano di intentato onde riuscire al loro scopo: promesse, minaccie, intimidazioni, ecc.

Ma gli elettori di qui hanno abbastanza buon senso per non lasciarsi abbindolare dalle camarille di Novara, e stia sicuro che i maneggi dei consorti nulla potranno su di noi. »

Fin qui il corrispondente. — E noi aggiungiamo che dagli elettori di Borgomanero ci aspettiamo appunto una lezione di buon senso ai consorti, che cioè ci aspettiamo di vedere rieletto l'on. avv. Mongini.

***

Il Collegio di Ferrara — L'illustre professore avv. Turbiglio Giorgio, piemontese, incontra meritamente le simpatie del II Collegio di Ferrara. Noi lo conosciamo da vicino: egli è un uomo dotato di senno, di dottrina e di energia: ha tutti i requisiti per riuscire un buon deputato. Ci rallegriamo cogli elettori del II Collegio di Ferrara che hanno saputo apprezzare i meriti dell'illustre nostro concittadino.

Dal ministro dell' interno è stato spedito il seguente telegramma ai signori prefetti del Regno:

Roma, 3 novembre 1874.

Rinnovo vivissime raccomandazioni perchè le prossime elezioni politiche riescano la espressione libera ed intiera della volontà nazionale. Faccia per ciò caloroso appello ai sindaci ed altre autorità, ai comitati e alle persone influenti per conseguire il massimo concorso di elettori. Vigili perchè la libertà del voto non si menomi con raggiri, nè minaccie, e curi l'osservanza severa dell'art. 71 (*) della legge elettorale.

Confido che noterò in codesta provincia un aumento di votanti, segno di civile progresso e di attaccamento alle nostre istituzioni.

G. CANTELLI.

(*) Ecco il testo dell'art. 71, cui accenna la circolare ministeriale:

« Art. 71. Il presidente del collegio o della sezione è incaricato egli solo della polizia dell'adunanza. Niuna specie di forza armata può, senza la sua richiesta, collocarsi nella sala della stessa adunanza o nelle vicinanze.

« Le autorità civili ed i comandanti militari saranno tenuti d'ottemperare alle sue richieste.

« Tre membri, almeno, dell'ufficio devono sempre trovarsi presenti. »

Roma. — (Nostra corrispondenza).

3 novembre.

È positivo ormai che il Ministero non vuole indugiare a por mano alla revisione delle tariffe. In gennaio dell'anno venturo si arriva alla data in cui si potrà denunciare entro il termine di un anno il trattato colla Francia, base e modello di quasi tutti i nostri trattati successivi. Il terreno, a quanto pare, è già stato preparato, ed è assai presumibile che non giungerà inattesa la dichiarazione dell'Italia di voler ripigliare la libertà d'azione. Verrà indi lo stadio delle trattative, ed è in esso che dovranno farsi vivi gl'interessi di codeste che sono indubbiamente le più industriose provincie del regno.

Se costì si rimarrà neghittosi, gli impegni si piglieranno, e saranno poi irrevocabili i rimpianti e le sterili proteste.

Si dice che il Bonghi abbia ottenuto dai suoi colleghi, che sia presentato alla Camera, subito dopo la riapertura, il progetto di legge relativo alle Ferrovie Romane. Il Bonghi, che fu lungamente fra gli amministratori della Società, conosce meglio di chicchessia l'urgenza di provvedere ad una situazione che va ogni di più aggravandosi.

C.

Ci telegrafano da Roma:

Le nomine dei senatori avranno luogo solo dopo le elezioni.

Il Ministero deliberò che fra le leggi che si devono per le prime presentare al Parlamento vi sia indubbiamente quella sul miglioramento della condizione degli impiegati.

La legge sull'abolizione della franchigia postale andrà in vigore solo al nuovo anno.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie romane, nella sua seduta del giorno 5 corrente, ha composto tutte le divergenze sorte col Municipio di Roma relativamente a quella stazione centrale, e quindi si procederà all'immediata demolizione delle casupole che ne deturpano l'ingresso.

Questo risultato devesi in gran parte ripetere dall'intervento dell'on. Sella quale delegato del Comune di Roma.

FRANCIA.

Il Consiglio de' ministri si riunì ieri l'altro sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon, e decise che le elezioni generali per il rinnovamento de' Consigli municipali avranno luogo il giorno 29 del corrente novembre. Non fu presa alcuna deliberazione intorno alla data delle elezioni complementari dell'Assemblea nazionale.

Le elezioni di domenica prossima pare vogliano riuscire bene nel senso liberale. Il *Siècle* dice che, malgrado gl'inciampi creati dall'Amministrazione, la candidatura del sig. Madier-Montjau, repubblicano, ha fatto di questi giorni de' sensibili progressi nella Drôme.

COSE DI SPAGNA.

Telegrammi particolari del 4 novembre da Hendaye annunziano:

« Questa mattina, all'alba, si aperse il fuoco contro Irun. Questo bombardamento può essere il segnale di un attacco generale. Il generale Moriones è, dicesi, incaricato di fare una potente dimostrazione dal lato d'Estella. Loserna abbandonò Logrono, dirigendosi alla testa delle truppe repubblicane verso Estella, ove si trova il grosso delle forze carliste.

« Pare che tutto possa dipendere da Moriones, il quale con una marcia rapida ed ardita potrebbe impedire alle forze carliste di muoversi. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 novembre.

Un decreto fissa al 22 corrente le elezioni pel rinnovamento dei Consigli municipali in tutti i Comuni.

Nuova York, 5 novembre.

Il risultato delle elezioni produsse grande impressione a Washington, prova del malcontento politico e della mancanza di fiducia nel Governo. Tuttavia i repubblicani accettano la disfatta con coraggio, credendo che questo cambiamento nei sentimenti e nei principii delle popolazioni non sarà permanente. La stampa è unanime a considerare il risultato come una protesta contro la terza elezione del presidente e contro la cattiva amministrazione.

Baiona, 5 novembre.

Ieri il bombardamento di Irun diede risultati insignificanti. I repubblicani ebbero 6 morti e 10 feriti. Ignoransi le perdite dei carlisti.

Londra, 5 novembre.

È imminente uno sciopero generale di agricoltori nel Lincolshire, ed è probabile una grande emigrazione.

Nuova-York, 5 novembre.

Nel prossimo Congresso i repubblicani avranno 10 voti di maggioranza nel Senato, ed i democratici 30 di maggioranza nel Parlamento.

Berlino, 5 novembre.

Reichstag. — Il progetto per la leva in massa venne rinviato ad una Commissione di 14 membri. Il ministro della guerra dice che questo progetto è un supplemento alla legge militare, già annunziato allorchè discutevasi quest'ultima. L'opinione della stampa estera che il progetto accenni a cupidigia di conquiste è senza fondamento. La leva in massa non è un elemento di conquista, ma di difesa.

Vienna, 5 novembre.

Camera. — Interpellasi il ministro del commercio circa la sospensione dei lavori alle ferrovie della Turchia europea.

La Camera decide di passare alla discussione degli articoli del progetto sulle Società per azioni.

Baiona, 5 novembre.

Notizie ufficiali da Irun recano che il bombardamento continua senza recare gravi danni. I carlisti subirono gravi perdite.

La Junquera, 5 novembre.

Una colonna di volontari recantisi da Figueras verso Castello fu completamente battuta dai carlisti e perdette la sua artiglieria.

Parigi, 5 novembre.

Una corrispondenza da Lisbona al *Journal des Débats* racconta che i ministri di Germania e di Spagna offersero anche recentemente la Corona di Spagna al Re di Portogallo, ma il Re ricusò. Il *Jornale Primeiro de Janeiro* pubblica i dettagli relativi.

Perpignano, 4 novembre.

Le truppe liberali riportarono un importante successo a Castello, nella provincia di Gerona.

Nuova-York, 5 novembre.

La maggioranza democratica al prossimo Congresso è di 56.

CRONACA NERA

Ieri l'altro, verso le 4 pom., quattro o cinque giovinotti sconosciuti, che si sospettano coscritti di leva, alquanto brilli, si recarono all'oratorio di S. Francesco di Sales chiedendo di parlare a Don Bosco; ma il portinaio che si opponeva di lasciarli entrare per l'ora troppo avanzata, si ebbe una coltellata nello stomaco che gli produsse una ferita sanabile in 8 o 10 giorni.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 22 al 28 ottobre

1874	1873
L. 1,947,280 09	L. 1,676,622 —

In più nel 1874 L. 270,658 09

Dal 1° gennaio al 28 ottobre

1874	1873
L. 71,023,340 90	L. 68,205,953 70

In più nel 1874 L. 2,817,387 20

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 24 al 30 settembre

1873	1874
L. 480,172 —	L. 421,345 48

In più nel 1873 L. 58,826 52

Dal 1° gennaio al 30 settembre

1874	1873
L. 15,655,115 73	L. 15,087,890 97

In più nel 1874 L. 567,224 76

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 24 al 30 settembre

1874	1873
L. 121,336 18	L. 93,930 13

In più nel 1874 L. 27,406 05

Dal 1° gennaio al 30 settembre

1873	1874
L. 3,228,175 38	L. 3,152,217 97

In più nel 1873 L. 75,957 41

Cereali. — La tendenza dei mercati francesi è debole e i corsi del frumento subiscono del ribasso in quasi tutte le piazze agricole.

A Parigi 4 le farine stazionarie da fr. 50 a 54 i 157 kil. netti.

Il frumento a consegnare corr. mese da 24 50 a 24 25 i 100 kil.

Marsiglia, 3, mercato invariato.

Venduti: 4800 ett. Danubio 128[121 a fr. 27 25 dispon.; 5000 Irka Azoff 132[128 a 31 25 id.; 1600 id. id. 130[126 a 30 25 id.; 3000 Berdianska 128[124 a 30 25 id.; 840 Taganrok 132[128 a 34 50 id.; 1120 Filippeville o Bona duro 130[126 a 31 50 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie venduti: 3000 carichi avena Odessa design. immediata a fr. 24 i 110 kil.

Arrivi: 14,930 ett. frumento, 4130 ett. orzo.

Vercelli, 3 9bre. — **Cereali.** — Le contrattazioni di riso furono nell'ottava meno importanti dei precedenti mercati. L'attenzione è specialmente rivolta alle qualità belle e bene lavorate di cui si ha difetto, verificandosi in molte località assai pregiudicati i risoni dal *brusone*. In complesso si può constatare nell'ottava il ribasso da cent. 25 a 50 sulle varie qualità, ad eccezione dei fioretti che conseguiscono i pieni prezzi dello scorso listino.

I grani ribassarono di cent. 50, col solito deprezzamento delle qualità andanti.

Le altre granaglie non offrono variazione.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri

Riso andante	L. 36 — a 36 75
» mercant.	» 38 — a 38 75
» mercant. buono	» 40 — a 40 75
» fioretto	» 41 50 a 42 50
Bertone mer.	» 38 — a 38 50
» » buono	» 38 — a 39 75
Frumento merc.	» 28 — a 28 50
» buono	» 30 50 a 32 50
Segale nuova	» 20 50 a 23 —
Meliga	» 19 — a 20 —
Avena mis. loc.	» 14 75 a 15 75
Riso nostr. dazio escl.)	L. 25 — a 32 90
Riso pagl. (idem)	» 23 10 a 29 45
Avena (idem)	» 10 40 a 10 95

MERCATO DI MILANO.

4 novembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 16 88 a 24 65
Granoturco	»	» 13 — a 14 70
Segale	»	» 16 19 a 17 10

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 5 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	301 24
Trame	»	» »
Greggia	6	475 80
Articoli diversi	4	190 67
Totali	14	968 31

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 74.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 5 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1194 64
Trame	1	78 92
Greggia	15	1155 88
Articoli diversi	»	» »
Totali	30	2429 44

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 123, Chilogrammi 9,571 94.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Firenze,	4	5
Rendita al 5 0[0	74 80	75 10
Id. al 1° gennaio 1875	72 35	72 60
Oro lettera	22 21	22 22
Londra lettera	27 53	28 66
Cambio su Parigi	110 60	110 63
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	800 —	802 —
Banca Nazionale	1848 —	1854 —
Az. ferr. Merid.	353 —	358 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1481 —	1495 —
Credito Mobiliare	721 —	721 —
Italo-Germanica	236 —	236 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	4	5
3 per 0[0 Francese	62 30	62 27
5 per 0[0 id.	99 17	99 15
Banca di Francia	3930 —	3910 —
Rendita Italiana	67 90	67 75
F. Lombardo-Venete	315 —	316 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 50	197 —
Ferr. Romane	76 75	— —
Obbl. Lombarde	250 75	210 75
Obblig. Romane	191 —	191 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 11	25 12
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 1[2
Consolidati Inglesi	93 3[8	93 5[16

Vienna,	4	5
Mobiliare	240 —	241 —
Lombarde	135 50	136 —
Banca Anglo-Austr.	155 25	157 25
Austriache	303 50	304 —
Banca Nazionale	958 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 85
Cambio su Parigi	43 70	43 70
Cambio su Londra	109 90	109 80
Rendita Austriaca	74 45	74 40
Idem in carta	70 55	70 45
Unionbank	125 25	127 25

Berlino,	4	5
Austriache	184 7[8	183 3[4
Lombarde	83 1[8	83 1[2
Mobiliare	143 3[4	142 5[8
Rendita Italiana	67 —	67 —
Idem Turca	45 —	45 —

Londra,	4	5
Consolidato Inglese	93 1[4	93 1[4
Rendita Italiana	67 —	67 5[8
Spagnuolo	18 1[4	18 —
Turco	45 1[4	45 1[8
Egiziano	75 1[2	75 3[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 5 novembre.

Rendita Italiana	74 90
Azioni Banca Nazionale	1854 —
Credito Mobiliare Italiano	717 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	354 —

Francia breve lett. a 110 60, den. a 110 75.

Londra a vista lett. 27 62, denaro 27 76.

Marenghi da 22 19 a 22 10.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 5 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 55
» » fine 9bre	74 92
Prestito Nazionale 1866	61 1[2
» » stallonato	58 40
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	630 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	781 —
» Banca Generale	413 —
» Banca di Costruzione	310 —
» Banca Industriale	206 —
» Banca Credito Milanese	211 50
» Banca Italo-Germanica	237 —
» Cotonificio Cantoni	265 —
» Lanificio Rossi	197 —
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	798 —
» Ferrovie Meridionali	353 50
» Ferr. Romane	82 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 50
» Ferr. Romane	212 50
» Ferr. Sarde A.	196 50
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	194 —
» Beni Demaniali	525 —
» Ecclesiastiche	87 —
Boni ferr. Meridionali	551 —
Cambi sopra Francia a vista	110 65
» Svizzera a vista	110 85
» Londra a tre mesi	27 55
» Francoforte a tre mesi	240 3[4
» Vienna a tre mesi	247 1[4
I pezzi da 20 fr.	22 21
Sconto	4 1[2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

B O R S A D I T O R I N O

5 novembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in con. 75 05. C. d. m. in c. 74 85 90 90 (74 87 1[2) 74 95 77 1[2 75 90 (74 85), in liq. 74 85 p. 30 9bre. 74 90 92 1[2 p. 31 xbre.

Corso legale 74 87 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cert. di premio 58 25 G.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1850.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 253 254, in liq. 254 p. 30 9bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 212, in liq. 213 50 213 75 p. 30 9bre. 215 p. 31 xbre.

Oro 22 16, 22 18 da informazioni.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera*	110 70	110 85	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	230 —	230 1[3
Lione*	110 65	110 75	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 52 1[2	27 57 1[2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

5 novembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 7 1[2 sulla borsa preced.

Incertezza ed affari limitati.

La Rendita piuttosto offerta chiuse debole a 74 80 cont. e fine corrente.

Az. Banca Naz. 1850 fine corrente.

Mobiliari 718 neglette.

Continuano le realizzazioni sulle az. Banca di Torino. Questo titolo offerto a 778 trovava scarsi compratori a 775 fine.

I Banco Sc. perseverano nella loro fermezza, e vennero pagati 253 fine corr.

Az. Meridionali 350 inattive.

Le obbl. Romane incerte valevano 213 fine corr. e qualche partita per dicembre prossimo si pagò 214 50.

Francia vista 110 65, 110 70.

Londra 3 mesi 27 52 1[2.

Oro 22 18.

Chiusura debole.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà:
Amleto, tragedia in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Alamanno Morelli, rappresenterà:
Misteri d'amore, commedia in 2 atti, con farsa.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
La fille de l'avare, comédie en 2 actes: *Après le bal*, comédie en 1 acte.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Casilberti rappresenterà:
La predilession, comm. in 4 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Il nuovo Orfeo all'inferno, oper.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
L'ebreo errante, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il prodigioso istinto dei cani di S. Bernardo. — *Mitigata*, ballo.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario
Via Massena, N. 2, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizzo, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.

Al Lunedì, Mercoledì e Venerdì Lezioni serali.

Abbuonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni **di scherma.**

Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni.
1129

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

Da vendere

una Casa civile in Torino, via S. Tommaso, N. 19, recentemente ristaurata e di cospicuo reddito.

Per le trattative rivolgersi al sig. notaio GASPARO CASSINIS, via Botero, N. 19. 1147

Vendita volontaria

Di **CASE signorili** e di reddito in Torino, dell'importanza di lire 80 mila, 110 mila, 140 mila e 200 mila.

Altra CASA di nuova costruzione, elegante, solidità a tutta prova, situazione bellissima, di lire 260 mila.

TENIMENTI nei migliori territori di Torino, affittati e liberi, di importanza varia.

Dal geometra **F. Canaveri**, Doragrossa, 39. 1158

Alloggio signorile composto di otto membri da affittare al presente in via Doragrossa, porta N. 9, piano nobile. 1119

Pianoforte da vendere

(Boisselot) per L. **400.**

Recapito al Caffè *Sardegna*, via Botero. 1148

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 681

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio **amare** (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza;* e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* Mondo, Tarocco, Ferrerati Compagnia.

Da affittare al presente

Appartamento
mobigliato con eleganza, composto di 12 membri, al piano nobile, con due scale, al mezzogiorno ed in bella e centrale posizione; per le informazioni dirigersi via S. Filippo, N. 2, piano nobile, uscio a destra, dal mezzogiorno alle due. 1149

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Incanto di mobili

Sabato 7 corrente alle ore solite, via S. Agostino, N. 26, piano 1°.

Si venderanno una quantità di mobili consistenti in tavole, sofà, sedie, seggioloni, specchi, letti in ferro, guardarobo, 3 violini di classico autore, e diversi altri mobili relativi.

1152 **Oggero Spirito**, *perito.*

Ordine Mauriziano

VENDITA DI CEDUO E PIANTE.

Alle ore 9 di mattina del 7 novembre prossimo, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, si divenrà alla vendita per incanti di 26 lotti di prese boschive e piante della Commenda di *Stupinigi* e sue dipendenze, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del Notaio Patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della Commenda.

Torino, 17 ottobre 1874.

1087 **F. CERALE**, *Notaio Patrimoniale.*

Ordine Mauriziano

Commenda di *Staffarda* ed altri poderi

VENDITA DI CEDUO E PIANTE.

Alle ore 9 di mattina del 24 novembre corrente, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, si esporranno in vendita per incanti 23 lotti di ceduo e piante appartenenti alla Commenda di **Staffarda** ed ai poderi della *Fornaca*, di *Moretta*, *Centallo*, *Cavallermaggiore* e *Sant'Antonio di Ranverso*, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del Notaio Patrimoniale sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

1157 **F. CERALE.**

Vendita di Ceduo e Piante

Alle ore 10 antimeridiane del **21 novembre 1874**, in Torino, nell'Uffizio del Regio Economato Generale, via S. Filippo, N. 12, si esporranno in vendita per incanti, quindici lotti di *presa* di Cedui e Piante radicate nei boschi e colti delle Tenute Economali di Casanova (*Carmagnola*), di Bergamino (*Savigliano*) e del podere Fraschetto (*Vigone*), sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, visibile nel predetto Uffizio dell'Economato e presso i singoli Economi locali delle stesse Tenute. 1108

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti i quali sono tuttora in ritardo **al pagamento del decimo scaduto il 5 settembre p° p°** che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 10 novembre p° v°**, si procederà alla vendita delle loro azioni a termine di legge.

Torino, 28 ottobre 1874.

1133 **LA DIREZIONE.**

Da vendere.

CASA CIVILE di circa 20 Membri con Terrazzo, due grandi Laboratori ad uso d'industria, Scuderia e Rimesse, due Cortili ed ampio Giardino, popolato da piante fruttifere, irrigabile, con Peschiera, tutto cinto da muro, entro la Barriera, stradale di Nizza, N. 114. — Recapito ivi, e nell'Ufficio del Notaio **Paroletti.**
1155

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)
DIAMANTI imitati INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simili genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 ottobre 1874
Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	826,154 29	»
Portafoglio	»	15,917,248 73	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val.i ind.li	»	4,015,106 »	»
Conto valori di proprietà	»	11,183,109 80	»
Magazzini generali (Docks) di Torino		2,373,627 57	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	4,258,631 80	24,349,129 »
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	1,681,255 »	1,681,255 »
Mobilio	»	52,200 »	»
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Risconto Portafoglio al 31 dicembre 1873		»	88,958 »
Differenze su valori di proprietà	»	»	535,908 35
Dividendo dell'ultimo Esercizio	»	»	8,515 50
Utili generali del corrente esercizio	»	»	1,914,817 72
Spese a dedursi dagli utili: d'amministrazione e d'esercizio		83,459 63	»
Interessi e risconti		534,756 01	»
Imposte diverse		174,310 74	»
Totale	L.	41,097,883 57	41,097,883 57

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento pei conti disponibili, e del 4 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino e s'incarica di pagare le imposte Erariali e Provinciali dovute ai Esattori della Provincia di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza. 1160

PELLICCERIE

La rinomata *Occasione Unica*

Prezzi ribassati e fissi, Novità, Garanzia della merce venduta e Grande Scelta, sono le particolarità che stabiliscono il 7° anno di vendita.

Specialità di Cravatte Pelliccia per Signora da L. 1 50 a L. 8.

Manichini da L. 1 75 a L. 30.

Vittorine, Manicotti, Boa da L. 12 a L. 100 e più.

Fratelli DECESARIS,
1083 **angolo vie Roma e Finanze, N. 1, Torino.**

Avviso ai Balbuzienti

Il Professore **CHERVIN** Dottore dell'**Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, fondato nel 1867 coll'aiuto del Governo Francese, sussidiato dai Consigli Municipali e Provinciali di Parigi, Lione, Marsiglia, Bruxelles, Madrid, ecc., **aprirà il 16 novembre in Torino, via Carlo Alberto, 17, un corso di pronuncia per la guarigione delle balbuzie.**

Questo corso, l'ULTIMO che avrà luogo in Torino, dura 20 giorni.
1079



Raimondi Gius. e Cremieux figlio

NEGOZIANTI DA CAVALLI

avvisano l'arrivo di una condotta di **cavalli** da tiro e da sella, di razza inglesi e prussiani, visibili dal giorno 7 corrente e successivi nelle scuderie del loro Stabilimento, via Carlo Alberto, 40, Torino. 9 M°

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 938

CONTABILITÀ DOMESTICA

LIBRETTO UTILE PER LA FAMIGLIA
Il quale serve per 2 anni, a cominciare da qualunque mese.
Dedicato da un Padre alle sue Figlie.

Si spedisce franco contro L. **1,60** da J. DECKER, Piazza S. Carlo, N. 1, Torino, e dai Librai.
1093

MAGAZZINO DA VINO ALL'INGROSSO

via Botero, dirimpetto al N. 7.

Vino di Uvaggio alla Brenta (1/2 Ettolitro)		L. 18, 15
» **di Freisa e Grignolino**	»	» 22, 25
» **di Barbera**	»	» 25, 28, 30
» **Bianco Canelli**	»	» 30, 35
» **Nebiolo**	»	» 35, 40

Al dettaglio per cadun Litro.

1153 **Uvaggio cent. 30 - 40. — Barbera cent. 50 - 60.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO (31 Ottobre 1874.)

Vendita di stabili caduti nel fallimento di Delfino Giovanni, apertosi in Caraglio. — In Cuneo nanti il not. coll. Fornaseri Cristoforo alle ore 9 ant. delli 19 p. v. novembre avrà luogo l'incanto delli stabili siti in Caraglio e suo territorio caduti nel fallimento di Delfino Giovanni, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale.

Citazione. — Viano Catterina vedova di Giacomo Ferrato residente a Sanfront evocò in giudizio formale nanti il tribunale civile di Saluzzo ed entro il termine di giorni 40 Viano Antonio fu Giovanni resid. a Marsiglia (Francia), onde venga ordinata la divisione della eredità di cui nello stesso atto di citazione. (Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 255).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			4	5
	Parigi, novembre (sera)			
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	52 25	51 25
» »	per dicembre	»	52 —	51 50
» »	per i 4 mesi da x.bre	»	52 25	51 71
» »	per i primi 4 mesi	»	53 25	52 50
Zuccari Saccarino 88 °/°°		»	55 —	55 —
» » °/°	disponibile	»	61 25	61 25
» bianco 8	disponibile	»	64 50	64 50
» raffinato scelto		»	150 —	149 50

Liverpool, 5 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 18000.
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Havre, 5 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.
Mercato calmo.

» — Luisiana per genn. e marzo Fr. 91 50 — —

Caffè — Venduti Sacchi 4390.
Mercato fermo.

» — Haiti Gonaïves a consegnare Fr. 104 — — —
» — Rio lavati . . . . . . » 127 — — —
» — Haiti Jacmel a consegnare » 100 — — —

Marsiglia, 5 novembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 9774.
Vendite » 18205.
Mercato migliore.

VIA ROMA
CASA MELANO
VICINO
Piazza Castello

CHINCAGLIERIE
E
PELLETTERIE

VIA ROMA
CASA MELANO
VICINO
Piazza Castello

RICCO E VARIATO ASSORTIMENTO
in qualunque genere di Novità, Articoli in Bronzo, Cristalli, ecc., ecc.
SPECIALITÀ NEGLI ARTICOLI IN PELLE
Albums, Nécessaires da Toeletta e da Lavoro in ogni genere e grandezza.

Macchina Perfezionata

PER IMPRIMERE ISTANTANEAMENTE
i Biglietti di Visita. Si fanno di presenza.
L. **2** il **100.**

Inviare Commissioni e Vaglia al Negozio di Chincaglierie di
VITA BACHI, *via Roma, casa Melano.*

BANCA DI TORINO

Autorizzata con RR. Decreti 6 luglio 1871 e 15 gennaio 1873

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 ottobre 1874.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale	L.	»	50,000,000 »
Conto Riserva	»	»	24,520,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni	»	25,000,000 »	»
Cassa contanti	»	677,045 07	»
Portafoglio	»	9,758,135 53	»
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori industriali	»	1,000 »	»
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori industriali	»	24,947,762 76	»
Conti Correnti Diversi	»	»	2,528,647 64
Corrispondenti Diversi	»	40,761,251 09	18,906,000 77
Accettazioni per effetti a pagare	»	»	1,508,874 87
Obbligazioni a scadenza fissa	»	»	438,352 20
Spese di primo impianto	»	147,705 25	»
Spese Generali	»	468,365 33	»
Conto Interessi	»	»	36,448 55
Conto Dividendi	»	1,238,450 »	»
Utili al 31 ottobre 1874	»	»	3,031,845 70
Diversi	»	»	1,355,215 20
TOTALE L.		103,025,755 93	103,025,755 93

Il Contabile **V. Bruno.**
1159

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

LA LUCE MAGNETICA

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferto in via Roma, N. 26, piano 1°, il Gabinetto Medico-Magnetico del Professore **Filippa Giovanni**, ove continuerà le sue consultazioni Medico-Magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 1111

Torino, Tip. G. Favale e C.